

A Napoli gli studenti dell'istituto Giovanni Caselli a lezione su come gestire i rifiuti elettrici ed elettronici

Quanto ne sanno gli studenti dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, i cosiddetti RAEE? Perché è importante conoscerli, e quali comportamenti è opportuno porre in essere per contribuire ad una corretta gestione?

Per saperne di più sull'argomento, gli studenti delle superiori dell'istituto Giovanni Caselli il prossimo 9 marzo andranno a scuola di RAEE. Docenti d'eccezione: Ecodom (il principale consorzio impegnato nel corretto smaltimento di questa particolare categoria di rifiuti) e Cittadinanzattiva (l'associazione civica da anni impegnata nella tutela dei diritti e nel contribuire ad incrementare l'impegno civico nelle politiche pubbliche) con la partecipazione della Terza Municipalità del Comune di Napoli, della Seconda Università di Napoli e dell'Azienda Servizi Ambientali di Napoli (ASIA).

L'iniziativa di sensibilizzazione rientra in una più ampia campagna di informazione che Ecodom e Cittadinanzattiva hanno avviato nel 2017. Dopo Roma e Napoli, infatti, il tour farà tappa a Catania, Milano e Torino.

Intercettare la sensibilità dei giovani, tra i principali fruitori di apparecchiature tecnologiche, è quanto di più utile per innescare processi virtuosi di conoscenza, sensibilizzazione, responsabilizzazione.

Che il tema sia ancora poco conosciuto tra la popolazione lo dimostra la recente ricerca realizzata da Ipsos Italia per Ecodom e Cittadinanzattiva sui comportamenti degli italiani nella gestione dei RAEE, presentata alle istituzioni il passato 21 febbraio a Roma. Al centro dell'indagine, condotta attraverso 2.121 interviste su un campione stratificato e casuale, rappresentativo dei cittadini maggiorenni residenti in Italia e selezionato in base a quote per genere, età, area geografica, e ampiezza dei centri abitati, il legame tra questi comportamenti e la conoscenza dei decreti che regolano in Italia il conferimento di RAEE.

Meno di un intervistato su 4 (18%), una quota ancora marginale di popolazione, riconosce correttamente i RAEE. Due su cinque (40%) ne hanno solo un'idea approssimativa mentre la **maggioranza relativa (42%) non li conosce affatto**.

Le principali fonti di informazioni sui RAEE, per i cittadini che li riconoscono, sono l'amministrazione pubblica (31%) o le aziende di igiene urbana (31%). Solo in un 10% dei casi le informazioni sono state fornite dai relativi negozianti.

La percezione sul **grado di rischio** di queste apparecchiature appare elevata, anche tra chi non le conosce (livello medio di pericolosità pari a 8,7 su 10), per le conseguenze dannose che il mancato trattamento può avere sul suolo, sull'aria e sull'acqua, e per la presenza di sostanze inquinanti contenute in alcuni componenti, in base al parere di chi le considera pericolose.